

Il reportage

La corsa per il vertice italo-franco-tedesco e la lentezza dell'utopia unitaria "Ma su questo mare brilla ancora la scintilla dell'idea"



IL CARCERE
Il carcere di Santo Stefano dove fu rinchiuso Pertini. A sinistra il porto di Ventotene

FOTO: C. DE LUCA

Ventotene

L'isola di Spinelli aspetta i leader

"Solo da qui si vede il sogno europeo"

IPUNTI

IL VERTICE

Domani il premier Renzi ospiterà sulla portaerei Garibaldi al largo di Ventotene Angela Merkel e Francois Hollande. L'obiettivo è reagire alle spinte che minano l'Unione

IL MANIFESTO

Il Manifesto per un'Europa libera e federata fu scritto tra il 1941 e il '44 da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann durante il confino a Ventotene

IL FONDATORE

Il padre fondatore dell'Unione europea Altiero Spinelli, morto a Roma nel 1986, è sepolto a Ventotene. I tre leader europei faranno una tappa sulla sua tomba

DAL NOSTRO INVIATO
GOFFREDO DE MARCHIS

VENTOTENE I cestini della spazzatura al limite della cittadella confinata rimangono al loro posto, malgrado le misure di sicurezza. «Non li togliamo - racconta l'addetto alle pulizie Renato Simonini - altrimenti nessuno li rimette al suo posto. E gli abitanti si incolano». Nemmeno il super vertice a tre - Renzi, Merkel, Hollande - deve turbare l'equilibrio di questa piccola isola piena di vacanzieri ma senza vip, senza mega-yacht perché non c'è spazio per l'ormeggio, dove la vita scorre abitualmente come ogni estate e tutti si salutano. Solo la presenza massiccia di forze dell'ordine che controllano gli zaini di chi sbarca dall'aliscafo lascia intendere che succederà qualcosa. Ma niente di che.

Ventotene è la culla dell'europeismo o meglio dell'europeismo mancato. Qui, al confino, si ritrovarono Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colomi, antifascisti tenuti a distanza dal regime mettendo il mare in mezzo. Avevano culture diverse, storie politiche autonome, ma trovarono un punto comune nel disegno di un continente che doveva diventare davvero unito, gli Stati Uniti d'Europa. Come gli Stati Uniti d'America. Una federazione di nazioni. Un vero sogno visto che nel 1941 Hitler era saldamente in sella e il mondo era attraversato da una guerra della quale nessuno immaginava l'esito, eppure il Manifesto di Ventotene dava per scontata la

sconfitta del nazifascismo e pensava già al dopo.

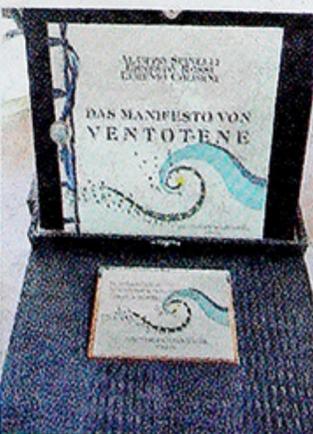
Alla tomba di Spinelli, che è su un promontorio a destra del porto, non sale quasi mai nessuno ma domani una tedesca (Merkel) e un francese (Hollande) accompagnati dal premier italiano si fermeranno qualche minuto davanti alla bandiera europea e al tricolore italiano che fanno da cornice alla spoglia dell'autore del Manifesto. «Vero, i turisti qui non vengono. Meglio così però, si fa la volontà di Spinelli», dice a sorpresa Gerardo Santomauro, isolano, notaio di 46 anni, segretario dell'associazione "Per l'Europa di Ventotene". L'antifascista infatti aveva dato disposizione di essere cremato, le sue ceneri andavano disperse nel mare al largo dell'isola. Nel 1986, anno della morte, la legge impediva la procedura e il sindaco dispose la tumulazione. Seguendo le ultime volontà di Spinelli, oggi non ci sarebbe un luogo dove meditare. Il padre di Santomauro, Vincenzo, 86 anni, contadino, portava il latte a Ursula Hirschmann, moglie di Colomi e poi moglie di Spinelli. Ogni tanto Vincenzo impreca: «Questa Europa mi fa schifo». E il figlio lo minaccia: «Se lo ripeti ti mando al confino a Roma». Per dire che chi crede nel lascito europeista, considera l'isolotto il centro di qualcosa di grande, un progetto che resiste nel tempo e si realizza con lentezza.

Questione di genius loci, spiega il professore di italiano e latino Paolo Cutolo, testa rasata, ab-



LA TOMBA

In alto, la tomba di Altiero Spinelli su un promontorio a destra del porto di Ventotene. A sinistra l'addetto alle pulizie Renato Simonini, al lavoro sull'isola. Sotto i controlli delle forze dell'ordine alla vigilia del vertice



IL REGALO

Una copia in tedesco del Manifesto di Ventotene, scritto da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, che Renzi regalerà ad Angela Merkel domani in occasione del vertice trilaterale

bronzatissimo, sposato a una ventotense. «Allora, Spinelli si è fatto tutte le carceri e tutti i confini durante il regime. Ma solo qui ha trovato la scintilla del Manifesto». C'è, insomma, tra le stradine dell'isola uno spirito, un'anima che dovrebbe ispirare il direttore di domani, restituire un senso all'Europa unita. Fuori dai trattati, dai vincoli, dai bilanci. «L'Europa dei popoli», esclama Cutolo. Speriamo.

A occhio nudo si vedono solo un mare cristallino, ragazzi che si baciano al tramonto nella piazza del municipio, aperitivi al bar con le lenticchie di qui e i vecchi che guardano l'arrivo degli aliscafi affacciati a un belvedere. Lo spazzino Simonini, un ome con la barba tutto sudato, commenta: «Con tutto quello che succede nel mondo, qui siamo in grazia di Dio. Domani sera è tutto finito».

A Ventotene vivono 400 abi-

tanti che diventano 5000 in estate. Paolo Virzi la scelse per testimoniare, in "Ferie d'agosto", le due Italie ai tempi di Berlusconi mettendo accanto, in questi spazi stretti, due famiglie delle opposte fazioni.

Il centro dell'organizzazione è il piccolo cimitero. I tre leader andranno soltanto lì, con una puntata probabile al carcere di Santo Stefano, lo scoglio davanti al porto di Ventotene dove fu imprigionato Pertini. Il summit si svolgerà sulla nave militare Garibaldi. Ma accanto al camposanto c'è un eliporto, quindi Merkel, Hollande e Renzi faranno pochi passi per rendere omaggio al padre dell'europeismo. Al cimitero puliscono con l'acido il granito delle passerelle. Ma chi tiene tutto in ordine è Nicola Di Benedetto che viene tutti i giorni perché la moglie riposi in un ambiente pulito: «Gli autori del Manifesto avevano avuto un'idea molto buona, i successori l'hanno applicata molto male».

Per non dimenticare, Renzi regalerà agli ospiti le copie del Manifesto realizzate dal mastro cartai di Formia Antonio Franzini, un'edizione speciale in car-

Molti abitanti, giovani e meno, coltivano la memoria degli intellettuali al confino

ta Memento rilegata a mano. Per non dimenticare il presidente dell'associazione "Per l'Europa" Andrea Patroni Griffi prepara per il prossimo luglio una summer school sull'immigrazione. E per mantenere viva la memoria di un'Europa dell'accoglienza e della solidarietà Santomauro sta lavorando con il comune per prenderli a Ventotene, i 50 profughi di Capalbio. «Abbiamo bisogno di bambini, soprattutto. Quest'anno alle elementari non c'era la quinta. Se continua così la scuola chiude. Questo è il posto dell'integrazione». Un appello, un altro sogno. Utopisti sì, ma Spinelli, Rossi e Colomi sapevano che sarebbero arrivati i problemi. Il vero titolo della loro opera è "Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un Manifesto". Settantacinque anni dopo siamo ancora lì, al progetto.